

Salvemini.

insieme, per tutti

La città di tutti.

Programma elettorale
della coalizione a sostegno
di **Carlo Salvemini**

LECCE ELEZIONI AMMINISTRATIVE **26 MAGGIO 2019**



Care concittadine, cari concittadini,

un programma di governo per la città non è mai la semplice somma dei provvedimenti indicati.

È, deve essere, qualcosa di più: l'espressione di un sentimento pubblico, di un'etica della responsabilità, di uno spirito civico, di una visione comunitaria, di una tensione verso gli altri, di una relazione fiduciaria.

La sua forza sta quindi nella capacità di raccontarsi attraverso un suo tono e vocabolario riconoscibile perché chiaro, coerente, leggibile; di saper parlare a chi vive e lavora nella città, e farsi comprendere perché immerso nella realtà di ogni giorno.

Il nostro programma di governo è un patto di cittadinanza da sottoscrivere con i leccesi: definisce i reciproci impegni, i diritti di tutti e i doveri di ciascuno.

Perché la città non la cambia il sindaco da solo con la sua maggioranza. ma i cittadini, tutti. insieme agli amministratori.

Leggetelo e se le condividete mettete la vostra firma simbolica.
Datemi fiducia col voto."

Carlo Salvemini

INDICE

Introduzione	4
Ambiente e Salute Pubblica	6
Politiche dello Sport	10
Cittadinanza attiva	12
Commercio	14
Turismo	18
Mobilità sostenibile	22
Periferie sociali	26
Pratiche, spazi e gestioni culturali	30
Trasformazioni e innovazioni urbane	33
Vocazioni e visioni della città	39

Introduzione

Nel giugno del 2017 Lecce ha conosciuto dopo vent'anni l'alternanza nel governo della città. Per la prima volta una coalizione progressista, civica e moderata ha avuto la possibilità di governare per diciotto mesi, rendendo concreto e misurabile agli occhi dei cittadini leccesi un nuovo modo di amministrare. L'alternanza nel governo delle istituzioni garantisce una gestione più efficiente e imparziale dell'amministrazione pubblica, consente una migliore verifica della gestione, rende possibili operazioni di trasparenza e veridicità dei conti e dei bilanci pubblici. Anche a Lecce ha prodotto i suoi effetti.

Fin dal suo insediamento, l'amministrazione Salvemini ha avviato senza clamori una operazione verità sui conti di Palazzo Carafa e delle società partecipate. Non per il bisogno politico di documentare una situazione di difficoltà – in gran parte già nota – ma per avviare un doveroso percorso di recupero della efficienza dei conti pubblici e garantire alle nuove generazioni un futuro libero dalle conseguenze di scelte politiche sbagliate e dannose maturate nel ventennio precedente.

La qualità della vita della città, infatti, si misura dalla sua capacità di essere solidale, efficiente, pulita e sostenibile. Garantire servizi ai cittadini, migliorare e mantenere con costanza lo spazio pubblico, sono impegni cui un'amministrazione deve adempiere ogni giorno, nel presente, per rispondere alla domanda quotidiana di servizi, ma anche nel futuro, investendo per garantire alla città un percorso costante di crescita. Per costruire un futuro sostenibile servono scelte politiche adeguate e un solido equilibrio dei conti del bilancio comunale.

Come ci ha ricordato recentemente il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: *“L'esercizio di bilancio ha a che fare con il pieno dispiegarsi dei diritti delle persone, la sana gestione con la tutela della solidarietà intergenerazionale. [...] il Bilancio è un “bene pubblico” nel senso che è funzionale a sintetizzare e rendere certe le scelte dell'ente pubblico, sia in ordine all'acquisizione delle entrate, sia alla individuazione degli interventi attuativi delle politiche pubbliche. È evidente come, senza finanze pubbliche solide e stabili non risulti possibile tutelare i diritti sociali in modo efficace e duraturo, assicurando l'indispensabile criterio dell'equità intergenerazionale”*.

Per evitare il dissesto del Comune **il Consiglio comunale ha votato il 7 gennaio 2019 il Piano di riequilibrio pluriennale**, Una scelta non facile, compiuta dopo aver effettuato una ricognizione puntuale e accurata della situazione economico – finanziaria del Comune di Lecce, aver constatato il fallimento della manovra varata nel 2015 dalla giunta Perrone per il rientro da 41 milioni di euro di crediti inesigibili iscritti in bilancio, aver accertato un ulteriore squilibrio di 31 milioni di euro maturato nelle annualità successive.

La manovra di riequilibrio comporta dei sacrifici per i cittadini e per l'Ente, ma consentirà di raggiungere l'obiettivo di un bilancio comunale finalmente risanato e di scongiurare il rischio del dissesto delle casse comunali. Nei prossimi anni la città dovrà

affrontare quest'opera di risanamento valorizzando al massimo le risorse disponibili, non sprestandole, attraendo a sé investimenti e finanziamenti per realizzare nuove opere e garantire nuovi servizi, conducendo una vera lotta all'evasione fiscale. Dovremo essere virtuosi, efficienti, creativi e lungimiranti, per garantire, insieme al risanamento, innovazione e sviluppo per tutti.

Parallelamente alla crisi delle finanze comunali, l'amministrazione Salvemini ha affrontato il tema del **risanamento della società partecipata Lupiae Servizi**. Una azienda, della quale il Comune è socio unico, che dalla sua fondazione eroga servizi ai cittadini leccesi.

Fin dalla sua fondazione, la Lupiae si è trovata più volte sull'orlo del fallimento, a causa di strutturali inefficienze legate all'eccessivo costo del lavoro, all'incapacità di offrirsi credibilmente sul mercato, alle insufficienti e sbagliate "soluzioni" adottate negli anni dalle amministrazioni comunali.

Fino al 2017 i leccesi hanno pagato con 24 milioni di euro i vari salvataggi e ricapitalizzazioni della Lupiae, senza che l'azienda fosse definitivamente salvata e messa nelle condizioni di operare con efficienza. Di fronte al concreto rischio di fallimento e alla luce delle più recenti normative in tema di partecipate, l'amministrazione Salvemini ha affrontato i punti critici del rapporto tra Lupiae e Comune di Lecce, accompagnando il management della società in una difficile opera di salvataggio e risanamento, non ancora conclusa, salvaguardando il posto di lavoro della totalità dei dipendenti. La sfida dei prossimi anni sarà continuare il risanamento della partecipata, che **dovrà camminare sulle proprie gambe**, non potendo più contare – a causa della manovra di riequilibrio dei conti comunali – sulle periodiche iniezioni di capitale pubblico che in passato hanno consentito all'azienda di sopravvivere. Prima di lasciare Palazzo Carafa, l'amministrazione Salvemini ha garantito alla Lupiae lavori in convenzione per i prossimi cinque anni e un budget certo sul quale costruire il nuovo equilibrio economico della società.

Nel 2020 la nuova amministrazione dovrà affrontare il tema della scadenza della **Sgm**, l'azienda che si occupa in città della gestione del trasporto pubblico locale, della sosta tariffata, della cura della segnaletica stradale e di altri servizi minori. La sfida, per il Comune di Lecce, sarà quella di disegnare il futuro della mobilità urbana in un contesto caratterizzato dalla necessità di rilanciare fortemente il servizio di trasporto pubblico locale e gli altri servizi orientati alla mobilità urbana sostenibile.

Risanamento dei conti, efficienza nei servizi forniti dalla partecipata, sfide per il rilancio dei servizi pubblici fondamentali: il futuro della città di Lecce è già cominciato nei 18 mesi di amministrazione uscente. Poggia su basi solide, si articola in proposte e visioni che in questa campagna elettorale hanno ulteriormente arricchito e reso più ambizioso il programma di governo della città rispetto al 2017. Lecce è pronta per entrare nel futuro.

Ambiente e Salute Pubblica

La questione ambientale e quindi quella legata alla salute pubblica rappresentano la più importante sfida che l'umanità si trova ad affrontare per garantirsi un futuro di pace e prosperità. Dobbiamo ridurre l'impatto negativo delle nostre attività sull'ambiente, rispettare le risorse naturali, prendere provvedimenti coraggiosi a tutela della vivibilità e della salubrità delle città, cambiare i nostri stili di vita, attuare politiche lungimiranti. E rimediare agli errori compiuti nel passato recente e remoto, anche nella nostra città.

PARTIAMO DAL CAMBIAMENTO INIZIATO NEI 18 MESI

L'amministrazione Salvemini si è fatta carico di **emergenze ambientali gravissime che non erano state affrontate per lunghi anni**. Prima tra tutte l'inquinamento dei suoli attorno all'inceneritore **Ex Saspi**. Grazie all'ottenimento di un finanziamento regionale, è stato possibile avviare la caratterizzazione dell'area, procedimento che ci darà contezza del grado di inquinamento dell'area e della composizione degli inquinanti, per programmare correttamente la bonifica. Altra emergenza, quella legata al sito **Ex Aspica**, dove si trovano oggi circa 80 tonnellate di rifiuti plastici abbandonati, dopo il fallimento della ditta. Il Comune ha avviato, in danno ai proprietari dell'area, lo smaltimento di questa enorme discarica pericolosa.

Ci siamo occupati del servizio di **raccolta differenziata** raggiungendo **nel 2018 la percentuale del 65%** che, se mantenuto come media fino alla fine dell'anno, garantirà alla città una riduzione sull'ecotassa regionale. Nel 2018 abbiamo introdotto, per i mesi estivi, la raccolta differenziata porta a porta nelle marine per le utenze non domestiche (ristoranti, stabilimenti balneari, negozi). Ci siamo occupati periodicamente della bonifica delle aree periferiche e delle strade extraurbane dagli **abbandoni dei rifiuti** da parte di cittadini e imprese. Al contempo abbiamo attivato **foto trappole mobili e videocamere** che garantiscono, attraverso le multe, il recupero di risorse per migliorare il servizio pubblico. L'Ufficio Tributi, inoltre, ha avviato la verifica delle banche dati per combattere, quartiere dopo quartiere, l'evasione della Tari, ottenendo risultati importanti: a metà 2019 la Tari riscossa è aumentata di oltre 1,8 milioni.

Ogni sabato, con l'amministrazione Salvemini, i quartieri periferici con le loro strade, piazze e aree verdi, sono stati interessati dal progetto **Quartieri Puliti, curiamo insieme la Città**: un programma di pulizia collettiva che ha visto il coinvolgimento di amministratori, volontari, Monteco, Lupiae Servizi e ditte di giardinaggio.

Abbiamo potenziato le aree verdi e i parchi urbani: il campo Montefusco di Santa Rosa, conosciuto come Campo Coni, raddoppierà la sua estensione. La Scuola di Cavalleria ha infatti riconsegnato ai cittadini l'area di addestramento militare che utilizzava dal primo '900. Nel quartiere Leuca è partito il recupero del giardino storico dell'Ex Galateo. Ci siamo occupati, poi, di piantare centinaia di nuovi alberi in città, grazie ad

Arif e alla donazione di tante associazioni: in via Gino Rizzo, al Palazzetto dello Sport, al Parco Baden Powell, in Piazza Mazzini. Con l'Ordine degli Agronomi e Forestali, Arif e Fondazione Orto Botanico, l'amministrazione Salvemini ha siglato il **Protocollo Verde** per migliorare la qualità del verde urbano: sceglieremo meglio quali alberi ed essenze piantare in città, compatibilmente con il nostro clima e il nostro ambiente urbano.

Abbiamo approvato un project financing per l'**efficientamento energetico e termico degli edifici comunali e delle scuole primarie dell'infanzia e partecipato ai bandi per la sicurezza sismica nelle scuole**. I progetti serviranno a migliorare le performance dei nostri edifici, a renderli più sicuri e a sprecare meno calore ed energia per il riscaldamento di scuole e uffici. Il Comune ha inoltre stabilito premialità per bonus volumetrici a tutti gli edifici di nuova costruzione con maggiori livelli di sostenibilità.

Abbiamo migliorato la conoscenza delle nostre risorse ambientali, per meglio tutelarle. Con il Piano delle Coste la città si è dotata di accurati studi sui cordoni dunari e sulle risorse botanico vegetazionali della costa. Con gli studi geologici del Pug l'amministrazione ha acquisito la **Carta Idrogeomorfologica** redatta dall'Autorità di Bacino: uno studio importante, sfondo imprescindibile delle trasformazioni future.

LE NOSTRE PROPOSTE

Igiene urbana e raccolta differenziata

Vogliamo migliorare il **servizio di igiene urbana e raccolta differenziata** fornito da Monteco. Lo faremo estendendo e migliorando, attraverso la procedura del "quinto d'obbligo contrattuale", i servizi che la ditta presta alla città, **senza aumentare la Tari**. La variazione del contratto comporterà: **l'aumento delle zone coperte dal servizio di spazzamento** meccanizzato sulla base di planimetrie aggiornate della città, dei comparti, delle vie; **l'attivazione del servizio di pulizia di Piazze e Parchi** oggi non coperti; **la eliminazione totale della raccolta differenziata di prossimità ed ampliamento della raccolta porta a porta in marine e case sparse**, per utenze domestiche e non domestiche (questa misura ci consentirà di aumentare considerevolmente la percentuale di raccolta differenziata); la implementazione del servizio di raccolta domiciliare vetro/metallo e secco residuo; il potenziamento della raccolta dell'umido e del vetro per la ristorazione nella zona della movida, in Via Taranto e Piazza Ariosto.

Sulla **Tari** il nostro obiettivo a medio termine sarà arrivare alla **tariffazione puntuale** (si paga in base alla quantità di rifiuto prodotta). Un obiettivo ambizioso, che si accompagnerà ad una più incisiva lotta all'evasione e all'estensione della **Tari sociale**. Già oggi, infatti, chi ha una Isee inferiore a 6000 euro è esentato dal tributo – ma non dal servizio – e chi ne ha una inferiore a 9000 beneficia di una riduzione. Noi vogliamo estendere la Tari sociale anche a quanti ne sono stati finora esclusi perché proprietari di un solo immobile.

Vogliamo proseguire l'esperienza di **Quartieri Puliti** con la quale amministratori – sindaco in primis – e volontari si prendono cura ogni sabato mattina di uno spazio

La città di tutti.

pubblico, liberandolo da rifiuti abbandonati, lattine, cartacce, promuovendo la “cura” della città come responsabilità di tutti, soprattutto dei cittadini che la abitano.

Politiche a favore degli animali domestici

Gli animali rappresentano una ricchezza per le famiglie leccesi e per la città tutta. Dobbiamo prendercene cura con politiche che rendano Lecce una città che sia loro amica. Con maggiori servizi e infrastrutture, con maggiore collaborazione tra gli uffici del Comune, la Asl e la rete dell'associazionismo animalista riconosciuto. Pochi mesi fa sono ripartiti i lavori di completamento del **nuovo canile comunale in contrada Caracci Repelle**: una infrastruttura che ci consentirà di avere un punto di riferimento fondamentale, in cui prenderci cura dei cani, sperimentare pratiche di socialità e **incentivare le adozioni** con vantaggi sul pagamento delle imposte comunali. Dobbiamo migliorare la manutenzione e la funzionalità dei **Dog Park** comunali, con la possibilità di affidarne la gestione ad associazioni animaliste. Vogliamo migliorare il benessere dei gatti nei quartieri e nei rioni della città, collaborando con le associazioni che se ne prendono cura, e realizzare il **gattile comunale**. Dobbiamo migliorare il **servizio di soccorso agli animali feriti**, comunicarlo meglio, rendendolo più chiaro e accessibile ai cittadini che si trovano a soccorrere animali feriti per le strade della città.

Il Verde Pubblico, la sfida del Piano

Vogliamo creare **connessioni tra i parchi della città**: collegarli meglio tra loro, sia dal punto di vista logistico che dal punto di vista della identità e della riconoscibilità. Lecce è ricca di parchi, vogliamo popolarli di attrezzature, laddove mancano, progettare nuovo verde e iniziative coordinate. Lo faremo con uno strumento di grande importanza: il **Piano del Verde**. Questo piano si occuperà, chiamando a partecipare i cittadini, di rendere meglio integrati e fruibili la Villa Comunale, il Giardino di Ogni Bene agli Agostiniani, il Parco delle Mura Urbiche, il Parco di Belloluogo, il Parco ex Galateo, il Campo Santa Rosa, il Parco Delle Cave di Marco Vito; insieme al Parco Regionale di Rauccio, l'area naturale di Acquatina, Torre Veneri, la Riserva Biogenetica di San Cataldo fino alle Cesine. Cercheremo connessioni anche con Villa Reale, per creare occasioni di conoscenza e visita del più grande giardino storico della città.

Le Politiche di riduzione dell'impatto inquinante della città

Le città possono fare molto per contrastare la produzione di rifiuti inquinanti e ridurre il loro impatto sull'ambiente. Lecce non dovrà far mancare il proprio apporto, con **Politiche ambientali** volte a rendere Lecce una **città più sostenibile**. Progetteremo, collaborando con gli esercenti e i fornitori delle mense, l'emissione di ordinanze **plastic free**, lavoreremo all'installazione di **nuove case dell'acqua** per ridurre la quantità di bottiglie di plastica in circolazione, promuoveremo **incentivi** per negozi e alimentari che praticano il vuoto e distribuiscono prodotti alla spina.

Promuoveremo la **mobilità sostenibile** per ridurre l'impatto negativo della circolazione automobilistica sulla nostra salute. Lecce è infatti la città d'Italia con il più alto tasso di motorizzazione tra i suoi cittadini: dobbiamo cambiare, incentivando l'uso sicuro della bicicletta e dei percorsi pedonali, oltre al trasporto pubblico. **Riattiveremo forme di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico** dal centro alle periferie, alle marine. I dati devono essere trasparenti, accessibili online a disposizione di cittadini, associazioni di tutela della salute, autorità sanitarie e professionisti della pianificazione urbana.

La Bandiera Blu sulla costa leccese

Vogliamo ribadire una sfida importante: migliorare la qualità ambientale della nostra costa per concorrere al riconoscimento internazionale della Bandiera Blu, e ottenerla in tempi medi. La messa a regime del Piano delle Coste, la migliore sostenibilità e diversificazione della fruizione della costa può portare la nostra città a fare questo importante salto di qualità. Grazie alle sue ricchezze naturalistiche e al suo mare Lecce potrà diventare con il tempo una delle località marine Bandiere Blu che impreziosiscono il Salento.

La città rurale

La città deve recuperare la sua naturale vocazione all'agricoltura e puntare sull'agricoltura multifunzionale per riconvertire le economie locali e generare occupazione. Al fine di incentivare ricettività rurale e l'ottimizzazione dei servizi nel comparto turistico e delle marine è necessario:

- Progettare un **Piano di Sviluppo Rurale**, per incentivare la ricettività e l'ottimizzazione dei servizi turistici, partendo dalla mappatura delle masserie, dei percorsi cicloturistici e delle aziende agroturistiche, che funga da raccordo tra l'area urbanizzata e le marine, in una nuova visione di sviluppo di Città Metropolitana.
- Ripristinare la **Consulta Permanente** degli attori più autorevoli del settore con i quali progettare una visione di sviluppo rurale e intercettare risorse finanziarie della programmazione europea attraverso negoziazione diretta, sia sul PSR che sul FESR.
- Provare a negoziare il Piano di Sviluppo Rurale con la Regione Puglia affinché i terreni agricoli, siano **correttamente classificati**, al fine di attrarre investimenti e incentivare la creazione di posti di lavoro nell'interesse dei coltivatori e degli imprenditori turistici.
- Organizzare **Mercati a km 0**, sperimentando altri luoghi ricettivi diversificando i differenti target di clientela.

Tutela della Salute pubblica

I dati di mortalità oncologica dell'Istat registrano da tempo un netto incremento in Puglia e più ancora nella provincia di Lecce. Questo impone alla Pubblica amministrazione una decisa attenzione su politiche della qualità della vita tese a migliorare il benessere dei cittadini. Attraverso lo strumento della Conferenza dei sindaci, presieduta dal sindaco di Lecce, sarà possibile avviare attività di informazione, promozione del benessere e prevenzione in collaborazione con gli enti preposti (ASL, Regione Puglia).

Politiche dello Sport

PARTIAMO DAL CAMBIAMENTO INIZIATO NEI 18 MESI

Dalla **manutenzione degli impianti sportivi cittadini**. L'amministrazione Salvemini ha reperito le risorse e avviato i lavori di manutenzione e risistemazione: del Palazzetto dello Sport Ventura, in Piazza Palio con il rifacimento del tetto; dei campetti minori dell'Antistadio, con efficientamento energetico, rifacimento degli spogliatoi, del campo di calcio a 5 per i non vedenti e del nuovo impianto di irrigazione del campo da calcio.

Al **Campo Montefusco** di Santa Rosa, dopo anni di inerzia, gli spogliatoi a servizio degli utenti sono stati ristrutturati, i locali resi efficienti dal punto di vista energetico e i servizi igienici per gli atleti sono stati rimodernati. Al pallone tensostatico per il basket situato all'interno del Campo è stata finalmente sostituito il telo di copertura, deteriorato dopo anni di abbandono.

Con il progetto **Ricrea**, abbiamo realizzato un concorso di progettazione e costruzione per il riuso del legno nell'area recentemente acquisita del Campo Montefusco. Il progetto nasce da un protocollo di intesa pubblico/privato con CNH Industrial e Associazione di Promozione Sociale BiEM – BioEdilizia Mediterranea con l'obiettivo di trasformare lo scarto proveniente da imballaggi industriali in risorsa. I materiali sono stati utilizzati per progettare strutture polifunzionali destinate a bambini, adulti ed anziani in massima sicurezza.

Avviato il dialogo con la Provincia di Lecce per la riapertura e l'uso condiviso del **Palasport di Via Merine**, che consentirà un significativo ampliamento dell'offerta di impiantistica sportiva pubblica in città.

LE NOSTRE PROPOSTE

Stati generali dello Sport a Lecce

Lo sport è un diritto di tutti. Per questo vogliamo organizzare insieme un grande momento di partecipazione, gli **Stati Generali dello Sport a Lecce**. Vogliamo avviare una fase di confronto con le realtà che si occupano di sport (Coni, Comitato Paraolimpico, Csi, Uisp, le oltre 300 associazioni dilettantistiche cittadine) e coinvolgerle nella elaborazione di un programma a lungo termine.

Mettere in rete gli impianti sportivi esistenti e progettarne di nuovi

Investire sullo sport significa innanzitutto occuparsi degli impianti esistenti sul territorio comunale, del Comune, della Provincia; le palestre scolastiche, comunali e provinciali,

le attrezzature sportive dell'Università del Salento. L'offerta ha bisogno di essere migliorata attraverso un lavoro di **messa in rete**. Occorre dare vita a una struttura comunale partecipata che si occupi di valutare le priorità di intervento, di provvedere alla manutenzione e alle assegnazioni degli spazi di ciascun impianto pubblico, offrendo a tutte le associazioni la possibilità di fare attività nella città di Lecce secondo regole chiare e calendari condivisi.

Occorre anche aumentare la disponibilità degli impianti sportivi pubblici: per questo nella programmazione urbanistica prevedremo nei quartieri **aree dedicate alle attrezzature sportive**: punti sport (ad esempio campetti da basket, calcetto) immediatamente e gratuitamente fruibili dai ragazzi che vivono i quartieri, provando a garantire la possibilità per i più giovani di poter tornare a scendere per strada con un pallone tra le mani. Nel Piano delle Coste, inoltre, sono previsti gli spazi necessari per dare la possibilità ai leccesi e ai turisti di praticare gli sport acquatici, indicando sulla costa: 4 strutture sportive e 2 per giochi acquatici, 9 corridoi di lancio per Kitesurf e Vela.

Piazza palio come una palestra all'aperto

Intendiamo realizzare una nuova funzione pubblica per Piazza Palio, che dovrà essere liberata dal PalaFiere per inadempienze contrattuali del concessionario. L'obiettivo è chiaro: fare di Piazza Palio – in accordo con il Coni, il Comitato paralimpico, le scuole che lì hanno sede – una grande palestra all'aperto polifunzionale, accessibile, raccordata al Palazzetto dello Sport. Restituendo all'area quella che è una sua destinazione naturale.

Diritto di accesso ai meno abbienti

Se pensiamo allo sport come a un diritto, dobbiamo preoccuparci di garantirlo a chi non può permettersi di pagare le rette per la frequenza delle attività. Le persone a basso reddito e i ragazzi delle famiglie prese in carico dai servizi sociali dovranno avere accesso gratuito ai corsi e alle attività realizzate dalle associazioni sportive assegnatarie di impianti e strutture comunali. Automaticamente, senza trafilare burocratiche. Perché lo sport è inclusione, realizzazione di sé, speranza e salute.

Cittadinanza Attiva

Investiremo fortemente sul tema della partecipazione, per renderla una componente strutturale dei processi amministrativi. Occorre rafforzare strumenti e pratiche per la cittadinanza attiva: perché la città è di tutti e insieme possiamo condividere problemi e aspettative collettive.

PARTIAMO DAL CAMBIAMENTO INIZIATO NEI 18 MESI

L'amministrazione Salvemini ha istituito i **Comitati di Quartiere** per promuovere forme di collaborazione e partecipazione collettiva, senza tessere di partito, rivolti a cittadini animati da passione civica per migliorare servizi, vivibilità, decoro e manutenzione dei quartieri della città.

I **percorsi di partecipazione** sono diventati una componente strutturale nella redazione di progetti di interesse pubblico. I cittadini sono stati chiamati ad essere protagonisti nel progetto di rigenerazione delle marine "**Lecce è il suo mare**", nella percorso di co-progettazione del futuro di **Masseria Tagliatelle** nelle Cave di Marco Vito, nella definizione delle vocazioni e dell'attività della **Biblioteca Civica** che sorgerà presto nell'edificio satellite del complesso degli Agostiniani, con i progetti **Villeggiatura in panchina** e **Orti di Calvino** che a Piazzale Cuneo, nel quartiere di San Massimiliano Kolbe, hanno visto il coinvolgimento degli abitanti per la rigenerazione della piazza e la creazione di 29 orti sociali oggi coltivati.

Con il bando per il **Garante delle persone con disabilità**, l'istituzione dell'ufficio comunale PEBA (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche), la nomina del **Disability manager**, la nomina del **Garante delle persone detenute**, il Comune di Lecce si è occupato per la prima volta di dare concretamente voce alle esigenze specifiche di categorie finora poco tutelate nel contesto urbano.

LE NOSTRE PROPOSTE

Ogni anno una iniziativa di partecipazione sui temi strategici del governo della città

Vogliamo creare **un appuntamento stabile di confronto e partecipazione** dei cittadini sui temi del governo della città, con incontri pubblici e laboratori di discussione nei quali i cittadini avranno la possibilità di ritrovarsi per discutere su temi strategici, confrontandosi tra loro e con gli amministratori. Questo appuntamento sarà utile per condividere lo stato di attuazione dei provvedimenti e aggiornare l'agenda di governo con nuove istanze.

Attivare i comitati di quartiere

Toccherà al prossimo sindaco indire **le prime elezioni dei comitati di quartiere** a Lecce. Per la prima volta persone liberamente associate, residenti nei quartieri, nei rioni, nei borghi e nelle frazioni potranno organizzare e strutturare le proprie proposte e i suggerimenti per migliorare la propria vita quotidiana negli spazi pubblici.

Urban Center

Vogliamo che i cittadini leccesi possano avere un **Urban Center**: uno spazio nel quale l'amministrazione condivide e rende accessibili e consultabili a tutti, in una forma comunicativamente efficace, i progetti pubblici e privati di interesse pubblico che scandiscono le trasformazioni urbane. Questo spazio deve essere anche un luogo di discussione e partecipazione, sede di iniziative e confronto.

Patti di cittadinanza e regolamento dei beni comuni

Vogliamo **censire gli spazi pubblici di quartiere** (orti sociali, aiuole, piccoli parchi, ecc.) che possono essere assegnati ad associazioni e gruppi di cittadini organizzati che si impegnano a curarli e animarli. Con il Regolamento dei beni comuni definiremo le forme con le quali assegnarli e le modalità di **collaborazione** tra amministrazione e cittadini nella loro **cura, manutenzione e animazione**.

Il Baratto amministrativo

Vogliamo sperimentare la pratica del **baratto amministrativo**: uno strumento volto alla cura e tutela dei beni pubblici da parte di cittadini, che possono così beneficiare di riduzioni sui tributi comunali.

Regolamento per la partecipazione civica

Nel 2013 il Consiglio Comunale approvò, su proposte del consigliere Salvemini, il **Regolamento per la partecipazione civica**. Il regolamento consente di istituire un gruppo di lavoro sul tema della partecipazione civica, di migliorare la trasparenza dei progetti dell'amministrazione e di regolamentare la progettazione partecipata nei quartieri e in città ogni volta che un gruppo cospicuo di cittadini ne fa espressa richiesta (100 per progetti di quartiere o 500 per progetti urbani).

La casa delle associazioni

All'interno del patrimonio immobiliare comunale vogliamo individuare una "Casa delle Associazioni" che funga da centro di aggregazione per le associazioni della città con ambienti flessibili per incontri pubblici e aule per attività laboratoriali, per dare una risposta a quante realtà non riescono ad usufruire ancora oggi di adeguati spazi per le proprie attività.

Commercio

La crisi del piccolo commercio, cominciata quindici anni fa, ha inciso fortemente sul tessuto economico e sociale della città di Lecce. Dobbiamo invertire la rotta, puntando sul **ripopolamento commerciale dei quartieri**, sulla diversificazione delle categorie merceologiche nel centro storico, sul rilancio del quartiere Mazzini come grande polo commerciale per tutta la provincia.

CRISI DEL COMMERCIO, UNA ANALISI NECESSARIA

Il piccolo commercio è storicamente il principale settore economico della città di Lecce. Esso ha conosciuto negli ultimi quindici anni un **periodo di crisi**, determinato da motivazioni e tendenze di carattere esogeno, come l'evoluzione normativa liberalizzatrice (decreto Bersani e normativa nazionale e regionale successiva alla direttiva Bolkestein del 2006), lo sviluppo dei centri commerciali extraurbani e l'avvento e la crescita del commercio elettronico (+18% all'anno), oltre alla crisi economica, cominciata nel 2008 e ancora non superata in particolare nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia, che ha ridotto la capacità di spesa della popolazione.

A queste si aggiungono **peculiarità del contesto leccese**, come la presenza di due grandi poli commerciali non ricadenti nel perimetro comunale (uno a Surbo, l'altro a Cavallino), in diretta concorrenza con il polo commerciale urbano, e l'autorizzazione – fino al 2017 – in territorio comunale di oltre 50mila metri quadri di strutture di media e grande distribuzione nel perimetro cittadino, che hanno contribuito ad aggravare la crisi del piccolo commercio al dettaglio, distraendo i flussi di spesa provenienti dalla clientela cittadina e dell'hinterland.

A Lecce **negli ultimi tre anni la presenza degli esercizi di vicinato è calata del 4,9%**, con un calo più marcato nel settore alimentare del 7,6%. In tutti i quartieri della città – compreso il quartiere Mazzini, cuore commerciale della città – **il saldo della natimortalità delle imprese è negativo** (solo San Pio fa eccezione negli ultimi anni). Nel centro storico si registra una tendenza, in linea con i trend nazionali, che vede diminuire drasticamente la presenza del commercio tradizionale ad uso dei residenti, e dell'artigianato tipico, a fronte di una generale riconversione in attività ricettive, di ristorazione e di gastronomia, anche in forme elusive delle limitazioni previste dalle vigenti – e datate – previsioni urbanistiche, con esercizi di vicinato che svolgono di fatto l'attività di esercizi di somministrazione. Un tessuto commerciale sbilanciato a servizio di turisti e avventori più che dei residenti del quartiere, i quali lamentano oggettive difficoltà nell'approvvigionamento dei beni necessari, accompagnato da un altro fenomeno rilevante: la riconversione del patrimonio immobiliare privato a fini turistico-ricettivi.

LE NOSTRE PROPOSTE SUL COMMERCIO

In tutta la città si pone come urgente il tema del sostegno al piccolo commercio.

Perché i negozi di vicinato assicurano non solo un contributo alla vita economica della città ma sono anche ossatura della vita sociale dei quartieri, presidi di sicurezza e vivacità del tessuto urbano. Quando una saracinesca si abbassa è l'intero quartiere a risentirne in termini di vivibilità e decoro. Il Comune, in collaborazione con la categoria dei commercianti, può contribuire a invertire la rotta, **interpretando correttamente le tendenze in atto nel mondo del commercio e il mutamento delle abitudini dei consumatori**. Proiettandosi correttamente verso un futuro che avanza a passi veloci, può mettere a punto una pianificazione strategica che consenta alla città di tornare ad essere più vivace e attrattiva dal punto di vista commerciale in tutti i quartieri.

Gli strumenti per raggiungere l'obiettivo sono il **Documento Strategico del Commercio**, il **Piano Urbanistico Generale** – del quale il Dsc è parte integrante – con i **cambi di destinazione d'uso** che possono essere agevolati, il **riutilizzo di spazi e grandi contenitori urbani dismessi** e il **Distretto Urbano del Commercio** per il quartiere Mazzini.

L'aumento dell'età media dei consumatori e la **contrazione del tempo libero** se, da un lato, incoraggiano l'acquisto online (che affianca ma non sostituisce l'acquisto in negozio fisico), dall'altro favoriscono il ritorno all'acquisto in negozi di vicinato, a scapito della spesa nei centri commerciali extraurbani. Una tendenza già visibile nel settore food (con le catene GDO che tornano a investire nei centri urbani) che occorre ben interpretare anche per gli altri settori merceologici, che si muovono spesso al traino dell'alimentare nel popolamento commerciale tanto dei grandi centri extraurbani quanto di rioni e quartieri.

Il **Documento Strategico del Commercio** consente al Comune di pianificare la promozione, lo sviluppo e la regolamentazione della filiera commerciale cittadina: medie strutture di vendita, somministrazione alimenti e bevande, mercati, edicole e distributori di carburante. Il Documento interviene **facendo leva sulla necessità di garantire assetti equilibrati** dal punto di vista urbanistico, ambientale, infrastrutturale, di sicurezza stradale, di vivibilità sociale, senza compromettere la libertà di stabilimento, di circolazione e di esercizio dell'attività commerciale nel mercato interno. A Lecce sussistono le esigenze di: tutelare i consumatori, garantendo loro di poter fare la spesa nel quartiere di residenza, acquistando anche merci diverse dal food; garantire un equilibrio funzionale e insediativo delle strutture commerciali; valorizzare la funzione commerciale degli immobili sulla base delle specificità dei quartieri; minimizzare gli spostamenti per fare acquisti; tutelare l'ambiente urbano da fenomeni di desertificazione commerciale.

Come è già evidente nel settore alimentare, la crisi dei centri commerciali extraurbani di prima generazione incoraggia il **ritorno delle strutture di medie dimensioni nei centri urbani e nei quartieri**. Lo stesso fenomeno comincia a manifestarsi anche per

alcune categorie merceologiche diverse dall'alimentare. Una struttura commerciale di medie dimensioni può avere la funzione di traino di ulteriori attività commerciali nell'area di vicinato in cui viene inserita. Occorre fare in modo che **nuovi insediamenti commerciali di medie dimensioni, collocati in contesti a rischio di desertificazione commerciale, coincidano con il recupero di contenitori dismessi e strutture già esistenti**, contribuendo a ridurre la percezione di vuoto urbano e di degrado, piuttosto che con iniziative di ulteriore consumo di suolo.

Il **Piano Urbanistico Generale** nel centro storico favorirà i **cambi di destinazione d'uso** e i **processi di rigenerazione degli immobili**, rispettando le tutele e salvaguardando la presenza di più funzioni: residenza, cultura, commercio, accoglienza turistica e attrezzature. Garantirà vitalità ai piani terra di vicoli e piazze, favorendo una offerta diversificata: dal commercio di prossimità a nuove botteghe artigianali e del design a spazi per la creatività. Il Piano dovrà **garantire ai commercianti** che oggi vivono nell'incertezza della natura della propria licenza **una possibilità di riconversione**, nel rispetto degli standard igienici ed urbanistici e delle esigenze dei residenti.

Il **Distretto Urbano del Commercio**, individuato nel quartiere **Mazzini**, deve garantire il rilancio di un'area che ha sofferto più di altre negli ultimi dieci anni le conseguenze della crisi, dell'online e della concorrenza dei centri commerciali extraurbani. Ma deve anche fungere da attrattore commerciale in grado di generare benefici per l'intero comparto del commercio cittadino, ponendosi come polo commerciale competitivo, che funge da richiamo per l'intero territorio provinciale, offrendo una esperienza di shopping che sia riconoscibile e qualificante. Oltre alle azioni specifiche di riqualificazione e miglioramento degli arredi urbani e alle attività di promozione e animazione del quartiere, con il Duc occorre intervenire sulla **riattivazione dei locali sfitti**, incentivandone la locazione anche temporanea per iniziative di richiamo, e lavorare sul riutilizzo commerciale e/o multifunzionale dei contenitori urbani dismessi.

L'intervento sul commercio si completa intervenendo su **tutti i mercati di quartiere e i mercatini temporanei** di qualità come luoghi privilegiati della socialità e attrattori urbani. Serve un'analisi delle criticità, dei deficit infrastrutturali e dei servizi e promuovere la vendita dei prodotti associata alla ristorazione come in altri paesi d'Europa. **Settelacquare** può diventare un polo commerciale immerso in un'area a verde attrezzato e dotato di parcheggi, definendo un mercato diffuso integrato all'attuale mercato coperto e al mercato multietnico; **Santa Rosa** può ammodernarsi come spazio multifunzionale; **Porta Rudiae** ha bisogno di un progetto di recupero, messa in sicurezza e vigilanza; **Piazza Libertini**, sulla quale insiste un vincolo di tutela, deve dotarsi di un regolamento per ospitare mercati temporanei con allestimenti sostenibili e rispettosi del decoro: fiori, antiquariato, prodotti tipici.

Sostenere le edicole. Gravate dal decremento delle vendite dovuto all'espansione del mercato delle notizie online e colpite dalla liberalizzazione delle licenze, con il superamento del Piano comunale di localizzazione dei punti vendita, le edicole che sono riuscite a resistere alla crisi hanno bisogno di azioni di sostegno. Molte di queste attività

hanno già cominciato a diversificare la propria offerta merceologica, arricchendosi di nuove categorie merceologiche e di nuovi servizi offerti all'utenza. Il Comune può venire loro incontro attraverso l'affidamento in convenzione di servizi nell'ambito dell'accoglienza turistica e dei servizi al territorio, come già sancito dall'accordo Anci-Fieg dell'ottobre 2018.

Sostenere l'artigianato locale. Innovare l'artigianato nel rispetto delle tradizioni degli antichi mestieri, sviluppando nei giovani, attraverso un processo di formazione continua, competenze sull'utilizzo delle tecnologie ICT, per favorire lo **sviluppo dell'artigianato digitale** e capacità di sviluppo e gestione di sistemi di e-commerce per favorire la conquista di nuove e crescenti fette di mercato.

Turismo

Per generare nuovo turismo e migliorare i risultati in termini di presenze turistiche, dobbiamo diversificare i percorsi turistici, rafforzare i servizi pubblici, migliorare la **qualità della vita** di chi vive la città: solo se i **leccesi** vivono bene nella loro città è possibile immaginare che il **turista** possa avere un'**esperienza** unica e felice alla scoperta di **Lecce**. I dati dell'Osservatorio Turistico Regionale del 2018 certificano la crescita del settore. Lecce nel 2018 è la terza destinazione regionale con un dato sulla permanenza media per notte (2.6) che è più bassa rispetto a quella regionale (3.7). Occorre fare meglio, lavorare in rete con gli operatori e il territorio, puntare sulla creazione di percorsi ed esperienze valorizzando meglio beni storici, monumentali e paesaggistici, paesaggi rurali e marine, attrattività sportiva, spettacoli e grandi mostre. Occorre anche lavorare sul rafforzamento dell'identità e della cultura locale. Un lavoro che offre nuove occasioni all'imprenditoria giovanile.

PARTIAMO DAL CAMBIAMENTO INIZIATO NEI 18 MESI

L'amministrazione Salvemini ha cominciato a progettare nuovi percorsi turistici in città e nuove iniziative per rendere Lecce più attrattiva dal punto di vista turistico, anche utilizzando finalmente i proventi della Tassa di soggiorno, che hanno finanziato in parte le attività dell'assessorato allo Spettacolo e le rassegne culturali.

Il progetto **Lecce città Chiesa**, nel 2018, è stata la prima risposta credibile al tema della fruizione continuativa delle chiese barocche nel periodo estivo. Il **Castello Carlo V** è stato valorizzato per la prima volta come una delle più importanti opere monumentali della città: aver aperto la Porta su Piazza Libertini ha consentito a turisti e leccesi di attraversarlo quotidianamente, prendendo confidenza con esso; aver avviato, in collaborazione con la Soprintendenza, percorsi di visita guidata di tutti gli ambienti restaurati, ha consentito di conoscere meglio la più importante opera fortificata di Puglia; aver organizzato iniziative importanti, come la mostra dedicata al fotografo Elliot Erwitt e il mercatino natalizio di Santa Lucia, ci ha consentito di valorizzarlo come sede di esposizioni di qualità. L'**anfiteatro di Rudiae**, le marine e i Borghi, nell'ambito della rassegna Approdi dell'assessorato alla Cultura, sono stati per la prima volta sede stabile di spettacoli nella stagione estiva 2018. Il **chiostro dei Teatini** è stato sede per tutta la stagione estiva 2018 di Cinema all'aperto, incontri pubblici e concerti, cominciando ad esercitare la vocazione di centro di iniziative culturali nella città storica.

Nel 2018 **la festa patronale in onore dei santi Oronzo, Giusto e Fortunato è tornata ad essere una bella festa di popolo dal forte valore culturale**. Organizzata nel segno della tradizione, con i cartelloni civile e religioso che hanno dialogato tra loro, con iniziative di intrattenimento memorabili, come il concerto di Renzo Arbore in Piazza Libertini, la festa si candida ad essere un **nuovo grande potenziale attrattore turistico** per la città. Anche grazie al lavoro meticoloso sul decoro dei mercati e delle esposizioni: via i

generatori di corrente e i gruppi elettrogeni, mercatini di qualità nella Villa Comunale, riduzione della plastica, un piano di pulizia continua, servizi navetta dai parcheggi di scambio.

Con **i cartelloni natalizi *Una città per sognare e Lecce che spettacolo*** la nostra città è stata uno dei più importanti centri di attrazione e iniziativa culturale di Puglia nel periodo dicembre/gennaio. I Capodanni (e le vigilie) in piazza, le mostre, i mercatini, le fiere e i grandi concerti, associati a servizi per la sosta e il trasporto in centro con navette, hanno permesso a Lecce di porsi come riferimento nel panorama pugliese e proporsi come meta turistica dal grande potenziale di crescita nel periodo natalizio. Nel 2018, anche al fine di moltiplicare i percorsi turistici, ha sperimentato in collaborazione con l'associazione Dimore Storiche la **destagionalizzazione di "Cortili Aperti"**. La tradizionale manifestazione primaverile ha visto, per la prima volta, una sua versione invernale con l'itinerario tra alcune delle più belle dimore storiche cittadine, risorsa in più per l'offerta turistica cittadina.

Lecce ha cominciato a investire su **nuove grandi manifestazioni sportive** di valenza nazionale in particolare nelle marine: oltre alle Maratone del Barocco, la città ha ospitato la prima tappa del campionato italiano di Beach Volley, quella del campionato di Frisbee Free Style, l'Inter Summer Games, Vela Classe Laser, la Sei Nazioni femminile di Rugby allo stadio via del Mare, il Campionato Nazionale di Scherma Cadetti e Giovani, la terza Tappa del Campionato Nazionale Classe Laser Master.

Il Comune di Lecce ha il suo primo Portale istituzionale per favorire lo sviluppo turistico della città. Grazie ad un finanziamento regionale abbiamo realizzato il portale **VisitLecce.eu**, una guida multimediale alla scoperta della città, dei suoi gioielli storici e di tutte le attrattive culturali, commerciali, artistiche. Attraverso questo progetto è possibile da una parte favorire la conoscenza del nostro patrimonio artistico culturale e promuovere il nostro territorio, dall'altra connettere il centro storico e le sue bellezze all'area e alle attività commerciali di Piazza Mazzini, fornendo tutte le informazioni sui negozi, sulle botteghe artigiane, sugli hotel, i b&b e i locali della movida. Per la prima volta - attraverso un sito web, una applicazione per smartphone e dei totem multimediali - il visitatore sarà accompagnato nel suo viaggio in ogni fase.

LE NOSTRE PROPOSTE

Diversificare, ampliare l'offerta per un turismo di qualità e fare rete

Vogliamo incrementare il tempo di permanenza in città dei turisti, diversificando e ampliando l'offerta e i servizi, valorizzando i punti di forza della città: non solo i **beni storici e archeologici**, ma anche il **mare**, le **aree naturali**, il paesaggio rurale e le **masserie**, i **cammini**, il **cicloturismo**, lo **sport**, il **cibo di qualità**, le tradizioni, e un programma di **appuntamenti** culturali di richiamo nazionale e internazionale. Lecce può essere una **destinazione** privilegiata per conoscere la storia e le bellezze monumentali,

andare al mare, fare sport, visitare mostre, partecipare a rassegne, spettacoli, concerti, congressi e fiere.

Un nuovo piano di comunicazione della città

Vogliamo realizzare un progetto di comunicazione integrata che consenta alla città di comunicare meglio la sua identità, per farsi scegliere consapevolmente dai turisti di alta fascia. Occorre comunicare che Lecce è il suo barocco ma anche il suo mare, le sue aree naturalistiche, le sue marine, i suoi mercatini storici, le sue manifestazioni di richiamo.

Un sistema di circuiti tematici

È sempre più in crescita la domanda di un **turismo esperienziale**, capace di rendere l'esperienza del visitatore esclusiva e non ripetibile in altre località. Per questo è importante che la valorizzazione turistica della città sia legata alla tutela delle sue bellezze storiche e ambientali da mettere in rete con un sistema di itinerari di fruizione diversificati. Nella **città storica** bisogna rendere stabile, in accordo con la Curia, la fruizione culturale delle **Chiese barocche** e articolare, in collaborazione con gli operatori del settore, circuiti che mettano in rete monumenti, musei, palazzi, piazze, corti, vicoli e giardini.

I **beni archeologici** della città devono essere resi fruibili in un sistema di visita che racconti la storia della città, anche restituendo visibilità alla collezione archeologica cittadina, oggi non accessibile. L'anfiteatro romano, il teatro romano, Rudiae e il Molo di Adriano raccontano la storia antica della città di Lecce, che merita di essere conosciuta.

La rete dei **Parchi e dei giardini storici** costituisce un altro percorso esperienziale da valorizzare e promuovere, mettendo in rete la Villa Comunale, il Giardino di Ogni Bene agli Agostiniani, il Parco delle Mura Urbiche e il Giardino di Palazzo Giaconia, il Cimitero Monumentale, il Parco e la Torre di Belloluogo, il parco privato di Villa Reale, il giardino all'italiana dell'ex Galateo, il Parco Delle Cave di Marco Vito, e l'Orto Botanico del Salento.

Sulla costa il nuovo Piano comunale valorizzerà con nuovi servizi le **aree naturali** (Rauccio, Bacino dell'Idume, Acquatina, riserva Biogenetica di San Cataldo) e i **beni culturali** a partire dalle Torri Costiere e dal Molo di Adriano. Una grande occasione di sviluppo turistico che ci mette alla prova nel definire itinerari per tutte le stagioni, per consentire ai turisti di scoprire davvero le nostre marine e la loro ricchezza puntando sul turismo naturalistico, il trekking, il cicloturismo e gli sport acquatici.

Il paesaggio rurale offre la possibilità di progettare itinerari turistici immersi tra le masserie, le ville e i casini dell'area della Valle della Cupa, tra l'Abbazia di Cerrate e l'entroterra costiero, verso l'Orto Botanico del Salento.

Ostelli, campeggi e aree camper sostenibili

Vogliamo colmare una carenza nel sistema di accoglienza turistica cittadina, quella relativa agli **ostelli**, ai **campeggi** e alle **aree camper attrezzate**. Si tratta di strutture turistiche necessarie sulla costa e nell'entroterra rurale per attrarre un turismo sostenibile, legato alla fruizione del paesaggio, alla fruizione naturalistica, al turismo rurale e sportivo.

All'ex stazione Agip di Viale dell'Università un nuovo polo informativo

Vogliamo rendere l'**ex stazione Agip**, nei pressi di Porta Napoli, essa stessa bene culturale e architettonico di grande valore, un **polo informativo e di ristoro innovativo**, un'area espositiva nella quale conoscere il sistema degli itinerari diffusi, **un luogo attrezzato con servizi di car sharing e bikesharing**.

Mobilità sostenibile

La sfida più importante per garantire ai leccesi una migliore qualità della vita. È necessario lavorare ad un **sistema della mobilità integrata** urbana e sub urbana e cambiare le nostre abitudini con l'obiettivo di garantire a tutti opportunità di spostamento in modo agevole e sicuro, **favorendo in particolare la mobilità attiva (piedi, bici), delle persone con mobilità ridotta, con mezzi pubblici ed ecologici.**

PARTIAMO DAL CAMBIAMENTO INIZIATO NEI 18 MESI

L'amministrazione Salvemini ha garantito più servizi e parcheggi nei giorni di grande afflusso: in occasione dei week end natalizi, delle giornate di Festa patronale e di grandi eventi nel centro storico, la città ha potuto contare su 700 posti auto aggiuntivi grazie alla collaborazione con Università, Camera di Commercio e Asl. Da queste aree, e dalle aree parcheggio comunali di Settelacquare e Foro Boario, sono stati attivati servizi navetta per il trasporto da e verso il centro città. Nei tre giorni di Festa patronale gli utenti delle navette sono stati 31mila. A dicembre 2018 è avvenuta la sottoscrizione del preliminare per l'acquisto del **parcheggio Ex Enel**. 700 posti auto al 100% a "rotazione"; un accordo che l'amministrazione ha fortemente accompagnato per l'interesse pubblico che riveste l'accordo tra i soggetti privati coinvolti.

Per preservare la città storica dal traffico automobilistico l'amministrazione ha assegnato ai residenti della Ztl un **permesso di sosta gratuita nelle aree contigue al centro storico**. Alcune vie e piazze storiche sono state rese totalmente pedonali: Piazza Libertini, Piazzetta Castromediano, Piazzetta Riccardi, Piazzetta Fanfulla, Via di Biccari, Via Alvino, Via dei Mocenigo, Via Richel Rubichi, Piazza Italia. Davanti ai beni monumentali di pregio sono stati installati paletti protettivi contro il parcheggio selvaggio. Grazie a queste semplici misure, oggi ci sono meno automobili parcheggiate nel centro storico e maggiore libertà e sicurezza di movimento per i pedoni.

Con l'amministrazione Salvemini Lecce ha investito sulla mobilità ciclabile e pedonale. Ha ottenuto i finanziamenti per **8 km di nuove piste ciclabili** (un circuito che collegherà la stazione ferroviaria, Viale degli studenti, Belloluogo, Ospedale, Parco archeologico di Rudiae) e per la realizzazione di una **velostazione**. Con il servizio di bike sharing free floating "**OBike**" 2.400 utenti hanno utilizzato la bicicletta per spostarsi (16.000 corse e 540 bici) dimostrando un ampio gradimento. Il servizio è stato utilizzato anche nei parcheggi di interscambio. 500mila euro sono stati stanziati per **adeguare 280 incroci della città**, garantendo sicurezza agli attraversamenti pedonali e ai soggetti deboli. I lavori sono in via di assegnazione.

Nel prossimo Piano dei trasporti **il Comune di Lecce vedrà finanziato 1 milione di chilometri in più di trasporto pubblico per i propri bus**. È stato avviato il lavoro di riorganizzazione delle linee e dei percorsi delle autolinee urbane. È stato sottoscritto

con gli 11 sindaci dei comuni contermini il Protocollo d'intesa per una comune strategia per la mobilità urbana sostenibile dell'area urbana estesa della città di Lecce e per l'istituzione del servizio di trasporto dell'agglomerazione (linee sub-urbane).

L'amministrazione Salvemini ha anche adottato **misure a sostegno dei disabili**: è stato istituito l'ufficio comunale per il Piano di abbattimento delle barriere architettoniche (PEBA) e finanziato l'abbonamento gratuito ai mezzi pubblici per le persone con disabilità. Sono stati emessi i bandi per il garante delle persone con disabilità e il disability manager. Avviata una politica di contrasto alle barriere architettoniche, **nuove misure dovranno essere definite con l'istituzione di laboratori comunali per l'accessibilità.**

LE NOSTRE PROPOSTE

Piano Urbano della Mobilità sostenibile

L'amministrazione Salvemini ha incaricato della redazione del Pums il professor Domenico Gattuso, uno dei massimi esperti nazionali di mobilità urbana, il cui lavoro è in corso. Partendo dai dati e dalle esigenze di chi si muove in città, il Pums disegnerà il progetto strategico di una mobilità urbana tesa a garantire efficienza dei flussi, controllo e limitazione del transito dei mezzi pesanti in città, autobus extraurbani, capolinee, bus turistici e tir, libertà e sicurezza di movimento per tutti: pedoni, ciclisti, automobilisti con particolare attenzione ai soggetti fragili, bambini, anziani e persone disabili con adeguate misure di protezione. Considerando Lecce e il suo hinterland, insieme al PUG il Piano della Mobilità dovrà definire un sistema di accessibilità e attraversamento della città più efficiente e sostenibile.

Piano generale del Traffico (PGT)

Occorre aggiornare questo fondamentale documento di programmazione, finalizzato alla gestione e razionalizzazione della rete di trasporto su orizzonti temporali di breve periodo, che andrebbe aggiornato a cadenza biennale e a Lecce è fermo al 2002. Attraverso la rilevazione e l'analisi scientifica dei flussi di traffico automobilistico, ciclistico e pedonale in città, il Piano definirà le priorità di intervento in materia di fluidificazione della circolazione (riduzione dei fenomeni congestivi), regolamentazione adeguata della sosta, gestione di zone pedonali o a traffico limitato. Nell'ambito del PGT saranno previste anche misure per la diffusione di tecnologie telematiche, per la Smart Mobility, con applicazioni nei comparti del trasporto pubblico, del traffico privato, della sosta, della logistica, della sicurezza stradale, dell'informazione all'utenza. Esso sarà coordinato con il PUMS e ne costituirà uno dei primi strumenti attuativi.

Revisione del sistema di trasporto pubblico locale

Il trasporto pubblico è un servizio che deve essere pensato e calibrato sulle esigenze degli utenti. Le linee del trasporto pubblico locale devono **collegare meglio i quartieri più**

distanti dal centro con i grandi centri di aggregazione della città: il centro cittadino, le strutture sanitarie (in primis l'ospedale), le scuole, gli uffici e i poli di servizio pubblici, i viali. L'assetto delle linee e le frequenze di esercizio degli autobus e dei filobus devono essere migliorate e integrate per consentire al mezzo pubblico di "competere" con lo spostamento con mezzo autonomo. È necessario promuovere un'offerta di trasporto pubblico diversificata e complementare (autobus, minibus ecologici, bike sharing e car sharing), rendere permanenti le iniziative "park & ride" messe in atto nel corso dei 18 mesi di governo dai parcheggi Foro Boario e Settelacquare: integrando sosta gratuita all'ingresso della città e trasporto pubblico da e verso il centro cittadino, è possibile alleggerire la eccessiva pressione automobilistica che produce rumore, traffico, inquinamento, ricordando che in città si devono muovere prioritariamente le persone.

Proteggere la città storica

Oggi la Zona a Traffico Limitato che dovrebbe proteggere la città storica è inefficace. Occorre rivedere la distribuzione delle fasce orarie per l'accesso a residenti, servizi di pubblica utilità ed approvvigionamento degli esercizi commerciali. Dobbiamo proseguire l'opera di tutela delle piazzette storiche, molte delle quali sono costantemente occupate da automobili parcheggiate. Si tratta di interventi da introdurre gradualmente, di pari passo con l'attivazione di nuove opportunità di parcheggio nei pressi del centro storico, verificando anche la fruibilità di piccole circoscritte aree per residenti sprovvisti di cortili o garage. Ed agire per il miglioramento e l'efficientamento di servizi di trasporto pubblico diversificato, ad esempio con minibus ecologici e servizi navetta.

Affrontare il tema Filobus

Chiunque governerà Lecce nei prossimi anni dovrà fare i conti con il problema del Filobus: la più grande e costosa infrastruttura cittadina per la mobilità (23 milioni di euro spesi), sulla quale era previsto – per raggiungere l'equilibrio economico – salissero circa 13 mila passeggeri al giorno e sulla quale, invece, salgono circa 650 persone. Il Filobus produce purtroppo ogni anno perdite ingenti a carico delle casse comunali. Grazie all'aumento dei chilometri disponibili per il trasporto pubblico locale nella città di Lecce, che sarà sancito dal prossimo Piano Regionale dei Trasporti, si ipotizza un diverso assetto del servizio (linea circolare ed omogenea in termini di trazione), con un aumento delle frequenze dei mezzi, soprattutto nelle ore di punta, al fine di rendere più efficace ed attraente il servizio. Sarà fatto tutto il possibile per gestire un servizio di qualità, ma compatibile con le risorse disponibili. In alternativa, e nel caso la sperimentazione del nuovo assetto non dovesse dare i frutti sperati, non è da escludere lo spegnimento del Filobus e la distribuzione delle risorse e dei chilometri ad esso assegnati su altre linee urbane.

Investire sulla ciclabilità

Le strade della città di Lecce non garantiscono ancora la sicurezza dei ciclisti urbani. Bisogna intervenire per la creazione di una vera rete ciclabile: nuovi percorsi ciclabili

integrati in città e tra la città e le marine, estensione e cura delle Zone 30, attivazione di corsie riservate, efficientamento degli stalli di sosta. Occorre rimediare alla frammentazione dei percorsi ciclabili oggi presenti in città per giungere al disegno di una "Rete ciclabile" con percorsi chiari e sicuri. Sarà importante riattivare i servizi di bike sharing in sede fissa (con stazioni poste nei pressi di grandi centri di traffico e nei parcheggi di interscambio) e a flusso libero, che i leccesi avevano cominciato ad apprezzare ed utilizzare, utili anche in occasione di giornate di grandi afflusso come alternativa all'automobile e al mezzo pubblico. Si ipotizza anche la creazione di aree ciclabili dedicate per l'infanzia.

Aree parcheggio e sosta in città

Con l'apertura dell'ex Enel la città potrà disporre di un'area parcheggio a rotazione (sosta di breve durata) di circa 700 posti a ridosso del centro storico. Lo sblocco del Cantiere per l'ex Caserma Massa consente di preventivare un'altra area di sosta che sarà presto a disposizione degli automobilisti che si recano in centro. L'amministrazione Salvemini ha avviato il percorso per rientrare nella disponibilità dell'area di sosta in via Bernardino Realino (circa 500 posti auto), un percorso che va portato a termine e che consentirà l'apertura di un nuovo polmone a ridosso del centro. Occorre sostenere, estendere e stabilizzare la funzione di "park & ride" nei nuovi impianti di parcheggio come in quelli già operativi del Foro Boario e Settelacquare.

Nuova cultura della mobilità sostenibile

Si conta di attivare misure atte a promuovere la mobilità attiva (pedonale, in bici), l'uso del trasporto pubblico, la sicurezza, il rispetto delle regolamentazioni, l'uso delle tecnologie telematiche per l'informazione e le comunicazioni, attraverso incentivi, specialmente per spostamenti abitudinari) e percorsi educativi nelle scuole. Ma anche con il coinvolgimento attivo e continuo delle associazioni sensibili ed interessate.

Periferie sociali

Occuparsi di periferie significa accorciare le distanze, dedicarsi a chi è in difficoltà, combattere la solitudine, il degrado e l'abbandono dei luoghi. Realizzare un nuovo patto tra cittadini e amministrazione pubblica per garantire accessibilità e inclusione sociale come diritto di libertà. La periferia non si misura dalla distanza dal centro. Periferia è ogni luogo della città nel quale i diritti di cittadinanza non sono garantiti, ogni contesto sociale nel quale i bisogni dei cittadini non sono soddisfatti.

PARTIAMO DAL CAMBIAMENTO INIZIATO NEI 18 MESI

L'amministrazione Salvemini ha avviato **programmi e progetti di inclusione sociale e lavorativa, in collaborazione con Caritas**: I.so.la, Ecoworld. Questi progetti hanno garantito a numerose persone in condizioni di disagio economico estremo, selezionate con bandi di evidenza pubblica, di accedere a tirocini formativi retribuiti svolgendo attività di supporto ai servizi comunali, negli uffici, e ai servizi cimiteriali. Sono state occasioni di inclusione che hanno garantito a queste persone di riattivarsi, rimettendosi in gioco.

Chiamando a raccolta il tessuto dell'associazionismo sociale in città, l'amministrazione Salvemini è stata promotrice della **Rete per il contrasto alla povertà**. Un organismo che si è riunito periodicamente per condividere informazioni e strategie per intervenire presso i cittadini che vivono in estremo disagio, in particolare in occasione di eventi avversi, come i periodi invernali di grande freddo.

Lecce ha aderito a **progetti di interazione con migranti e rifugiati** in collaborazione con Arci: Soffio Verde, che ha portato i beneficiari di un progetto Sprar a prendersi cura delle aiuole del Parco Tafuro in via Corvaglia; Chiave di Volta, che ha consentito a famiglie leccesi di ospitare a casa propria per un periodo di sei mesi un rifugiato, contribuendo alla sua integrazione nel contesto sociale ed economico della città.

Per la prima volta il Comune di Lecce ha messo nero su bianco pratiche e modalità di collaborazione con la Casa Circondariale, attraverso la sottoscrizione del **protocollo d'intesa per favorire il reinserimento sociale delle persone detenute**, che ha segnato il primo passo verso una collaborazione tra Comune e carcere: non più un luogo chiuso, abitato da persone escluse dalla comunità, ma un luogo dal quale parte il riscatto e il ritorno in società, attraverso l'impiego dei detenuti in servizi pubblici a servizio dei quartieri.

Per il contrasto alle povertà educative la programmazione culturale del Comune di Lecce ha puntato su iniziative e progetti nelle **aree urbane fuori dal centro storico**, dove più forte è il bisogno di inclusione culturale. Sono stati pensati e scritti con questa finalità i bandi per le iniziative di Lecce città del Libro e per la rassegna Approdi. A

San Sabino, in un edificio di proprietà comunale, è nato **Spazio ZeroSei**, un luogo dedicato alle famiglie con bambini da zero a sei anni, nel quale trovano spazio iniziative di gioco, sensibilizzazione, condivisione dei temi e dei problemi legati alla primissima infanzia e alla genitorialità. Nelle scuole primarie e secondarie di primo grado della città l'assessorato all'Istruzione ha garantito nel 2017 e nel 2018 uno **sportello gratuito di ascolto psicologico** per alunni, insegnanti e famiglie.

Con l'istituzione dell'Ufficio per il Piano Eliminazione Barriere Architettoniche, la messa in sicurezza per i pedoni e i disabili degli incroci stradali (in corso), la nomina del disability manager, la gratuità degli abbonamenti ai mezzi pubblici per i disabili, l'amministrazione Salvemini ha cominciato ad occuparsi del tema dirimente dell'**accessibilità degli spazi pubblici e dei servizi pubblici**.

LE NOSTRE PROPOSTE

Realizzare l'osservatorio sui bisogni, sostenere l'associazionismo

Dopo la creazione delle Rete per il contrasto alla Povertà, vogliamo dare nuovo impulso alla creazione al suo interno dell'**Osservatorio sui bisogni**, per offrire supporto e sostegno alla logistica delle azioni di contrasto alle povertà attivate dall'amministrazione. Occorre sostenere l'associazionismo e le pratiche di mutualismo tra realtà che si pongono lo stesso obiettivo: mitigare la sofferenza di chi vive stati di bisogno.

La Casa del Mutilato di Piazza Italia come centro innovativo del welfare

Per questo importante immobile storico situato in Piazza Italia, di fronte a Porta San Biagio, ed escluso dagli interventi di riqualificazione del quartiere Leuca, l'amministrazione Salvemini ha siglato un protocollo d'Intesa per la sua rigenerazione. Con il coinvolgimento di ASL Lecce e ANMIG – Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, è stato deciso di farne un **centro di co-progettazione tra istituzioni, le associazioni di volontariato e le imprese sociali che operano nel campo del welfare**: una nuova alleanza per mettere a fuoco e intercettare i nuovi bisogni emergenti e i disagi sociali della cittadinanza, individuare e condividere risposte operative.

Rendere effettivo il diritto alla casa

Dopo l'approvazione definitiva della graduatoria per gli alloggi popolari, occorre **rendere effettivo il diritto alla casa**. Facendo scorrere correttamente la graduatoria; rimediando, in collaborazione con la Prefettura e Arca, alle situazioni di degrado e abusivismo protrattesi negli anni; migliorando il patrimonio abitativo esistente e realizzando i nuovi alloggi popolari previsti in città (San Pio, Via Sozy Carafa).

Con il nuovo Piano Urbanistico e attraverso grandi progetti di rigenerazione (Ex

Galateo) bisogna **rispondere al disagio abitativo di giovani coppie, anziani, singole, studenti**. Serve incentivare l'edilizia sociale, per garantire abitazioni dignitose a canoni accessibili a categorie di cittadini che si trovano in particolari condizioni di disagio, per fermare l'emorragia di giovani coppie verso i paesi dell'hinterland, per contrastare lo spopolamento e l'invecchiamento complessivo della popolazione della città.

Avviare nuovi progetti di inclusione sociale e lavorativa e proseguire quelli già avviati

Dopo aver sottoscritto il Protocollo d'intesa con la Casa Circondariale, occorre mettere in campo le azioni in esso previste: **offrire opportunità di reinserimento** a quei detenuti che stanno per lasciare la casa circondariale, impiegandoli in servizi alla collettività, in particolare nel quartiere Borgo San Nicola, che gli consentano di ricostruire un rapporto corretto con la città. Continuare, in collaborazione con Caritas e realtà no-profit, a garantire tirocini formativi e opportunità di collaborazione ai servizi comunali a persone svantaggiate per favorirne l'inclusione sociale e lavorativa.

Le scuole come luoghi di "prima inclusione"

Crediamo si debba rafforzare il ruolo sociale delle scuole nei quartieri. I luoghi nei quali i ragazzi vivono la maggior parte della loro giornata sono luoghi di "prima inclusione" nel rapporto con la città: per questo occorre favorire al loro interno la conoscenza dei contesti urbani e sociali e i progetti che consentono ai ragazzi di sentirsi cittadini leccesi, titolari di diritti e doveri.

Nuove politiche per la sicurezza

Vogliamo contrastare i fenomeni di insicurezza e agire per mitigare la diffusione dell'insicurezza percepita, migliorando la qualità della vita dei cittadini e garantendo piena fruizione degli spazi pubblici. Occorre dare seguito e attuare:

- il **Patto per la sicurezza urbana della Città** già redatto e presentato in Prefettura dall'amministrazione Salvemini. Un importante accordo che prevede la collaborazione tra istituzioni e con il settore privato per il sostegno di attività di promozione della sicurezza dei cittadini, nonché del controllo e dello sviluppo del territorio. Un sistema di azioni integrate di prevenzione sociale mirate alla riqualificazione del tessuto urbano, al recupero del degrado ambientale e delle situazioni di disagio sociale, per elevare i livelli di sicurezza e vivibilità urbana e di coesione sociale nella città;

- il progetto **Polizia Locale di prossimità** già avviato nel quartiere Rudiae Ferrovia. L'azione prevede la costituzione di un gruppo di interforze con Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Locale, coordinate da un tavolo tecnico permanente presieduto dal Questore. Il progetto punta a rafforzare il controllo del territorio nelle ore notturne a valle di un ascolto diffuso con la cittadinanza. Gli agenti di

prossimità percorrono alcune strade della città con l'obiettivo di ascoltare e dialogare con i cittadini, ricevere segnalazioni, individuare criticità e avviare le conseguenti procedure di risoluzione delle problematiche.

Condividere il Piano di Ambito Territoriale Sociale

Vogliamo dare **maggiore visibilità al Piano di Ambito**, condividerne con i cittadini e le associazioni in rete il patrimonio conoscitivo di cui è portatore, valutare insieme gli impatti delle politiche e delle azioni e progettarne di nuove. Potenziare le strutture comunali e d'ambito che offrono servizi a favore delle disabilità, sostenere le cooperative e le associazioni che svolgono i servizi di prossimità perché possano garantire l'accesso ai servizi a una utenza adeguata.

Individuare spazi di prossimità sociale nei quartieri

Il lavoro di rete tra amministrazione e associazioni, già iniziato, insieme all'avvio dei Comitati di quartiere, e il nuovo Piano Urbanistico, dovrà consentire la creazione e il rafforzamento di "**spazi di prossimità sociale**" nei quartieri. Luoghi nei quali organizzare e valorizzare la socialità, ascoltare i bisogni, condividere progetti e soluzioni di disagi e problemi contingenti, garantire servizi di prossimità accorciando le distanze tra cittadini. A questo scopo sarà utile la redazione di una **Carta dei Servizi** che informi i cittadini sulle opportunità di cui possono usufruire relativamente alle prestazioni previste nel Piano di zona, attraverso strumenti digitali e la distribuzione presso le associazioni di volontariato.

Una città per tutte le età: Politiche sociali e anziani

Negli ultimi 10 anni la popolazione con più di 80 anni è aumentata nel nostro Paese e la popolazione italiana è tra le più longeve d'Europa. Vogliamo investire su progetti che coinvolgano le persone anziane rendendole parte attiva e protagoniste del tessuto sociale. Vogliamo favorire un invecchiamento attivo anche creando nuovi spazi di relazione e attivando, attraverso il supporto della scuola, l'incontro tra generazioni.

Pratiche, spazi e gestioni culturali

Cultura è coltivare, coltivare l'essere umano valorizzando il **senso civico**, la predisposizione all'altro, al nuovo. Attraverso le **pratiche** culturali, **laboratori**, **spettacoli**, **incontri** e attraverso l'utilizzo del **patrimonio comunale**, dobbiamo comunicare il valore della **bellezza** e della cittadinanza.

PARTIAMO DAL CAMBIAMENTO INIZIATO NEI 18 MESI

L'amministrazione Salvemini ha dato **una nuova funzione al complesso dei Teatini**, che ha cominciato ad essere un centro di iniziative e aggregazione culturale per cittadini e turisti, spazio per mostre, concerti, cinema e biblioteca per famiglie; al **Castello Carlo V**, che è diventato luogo di aperture straordinarie e visite guidate e ha ospitato mostre importanti; al **Teatro Apollo** che finalmente è agibile e attivo, e, insieme al Paisiello, ospita **le stagioni teatrali** del Comune.

L'assessorato alla Cultura del Comune di Lecce ha emesso avvisi pubblici per progetti culturali da realizzare in periferie e marine, finanziati con fondi del proprio bilancio (rassegne Città del Libro e Approdi).

Nell'ottica di una governance strategica condivisa, il Comune ha sottoscritto Protocolli d'intesa con l'Università del Salento e con il Conservatorio Tito Schipa e l'Accademia di Belle Arti. Perché il lavoro di promozione e inclusione culturale non può prescindere dalla collaborazione con enti e istituzioni della formazione culturale con le quali si condividono gli stessi obiettivi.

Lecce ha già due nuove **biblioteche civiche**. I lavori per l'adeguamento strutturale e gli allestimenti sono in corso, **presto saranno finalmente visibili alla città**. L'amministrazione Salvemini ha colmato un vuoto clamoroso, che vedeva Lecce, città universitaria, sprovvista di biblioteche civiche. Luoghi orizzontali e accoglienti, dedicati all'inclusione e alla promozione della cittadinanza culturale. Presso l'edificio satellite del complesso degli Agostiniani sarà allestita la Biblioteca civica della città di Lecce, uno spazio aperto a tutti dove ci si potrà incontrare, leggere, giocare, fare comunità. Presso la sede dell'assessorato alla Pubblica Istruzione, in via Calasso, sarà realizzata una nuova community library dedicata ai ragazzi in età scolare e alle loro famiglie.

L'assessorato all'Urbanistica ha effettuato e reso disponibile per tutti la ricognizione puntuale del patrimonio comunale, che oggi è geolocalizzato, mappato e pubblicato sul sito istituzionale, a disposizione di tutti. Il patrimonio potrà essere oggetto di iniziative di co-progettazione e laboratori per definirne le funzioni e la gestione, come avvenuto a Masseria Tagliatelle con il laboratorio "Cosa siamo capaci di fare"; di opportunità **offerte al tessuto associativo e culturale cittadino per rigenerare spazi in disuso** o sottoutilizzati, come avvenuto per l'immobile dello Scipione Ammirato, candidato al

bando di Fondazione con il Sud “*Il bene torna comune*”; come avvenuto per i “Fari di Comunità” individuati nella strategia di rigenerazione delle Marine, oggi destinatari di un finanziamento regionale per l’antimafia sociale.

LE NOSTRE PROPOSTE

Fare rete tra gli spazi e le risorse della città, un Piano Strategico della Cultura

Vogliamo redigere il **Piano strategico per la Cultura**, che definisca gli obiettivi e gli strumenti per affermare la crescita culturale della città, condividere politiche di inclusione e promozione della cittadinanza culturale, ottimizzare l’utilizzo di spazi e delle risorse per garantire ai cittadini leccesi e alla città nel suo complesso possibilità di crescita individuale e collettiva. Il Piano, che vogliamo mettere a punto in maniera partecipata, deve avere l’ambizione di mettere in rete i principali spazi dedicati alle attività e alla fruizione culturale che sorgono in città: del Comune, della Provincia, della Regione, dell’Università del Salento, dell’Accademia di Belle Arti, del Conservatorio e gli spazi privati, come i teatri Koreja, Astragali e Politeama.

Rafforzare l’investimento sulla cittadinanza culturale

Vogliamo **migliorare ed estendere l’accesso alla Cultura**, per consentire a più cittadini di avere una vita piena, ricca di esperienze, di opportunità. Promuovere l’accesso alla Cultura significa migliorare le abilità personali di ciascuno, rafforzare il senso di appartenenza alla comunità e contribuire a creare migliori relazioni sociali, reti di solidarietà, opportunità economiche. L’amministrazione comunale, insieme ad imprese, fondazioni e associazioni culturali deve preoccuparsi in via prioritaria di includere più cittadini tra i pubblici e i fruitori delle opportunità culturali prodotte in città, con specifici progetti e iniziative.

Incursioni, progetti temporanei per il patrimonio di spazi in disuso

La città ha un patrimonio notevole di immobili e spazi che oggi sono luoghi chiusi e/o in disuso. Edifici antichi, capannoni dismessi o archeologie industriali di proprietà privata che appartengono alla storia della città. **La creatività può diventare uno strumento prezioso per innescare forme di rigenerazione dei luoghi**: è ora di liberare le energie della città, di sostenere e promuovere accordi pubblico-privati per aprire temporaneamente questi luoghi per mostre, spettacoli, performance e visite guidate, appuntamenti di fruizione pubblica.

Sportello unico per iniziative culturali temporanee

C'è la necessità di rendere più veloce ed efficiente il rapporto tra coloro che intendono realizzare una iniziativa culturale temporanea a Lecce e gli **uffici preposti al disbrigo e alla verifica delle necessarie pratiche autorizzative**. Per questo sarà utile progettare uno sportello unico per le iniziative culturali e dello spettacolo che faciliti il lavoro sia ai promotori che agli uffici.

Trasformazioni e innovazioni urbane

La città non si trasforma solo ingrandendosi, consumando ancora suolo e risorse, si modifica anche rigenerando se stessa. Dobbiamo legare i progetti alle aspirazioni collettive della città, favorire uno sviluppo sostenibile e duraturo, rispondere ai bisogni reali, migliorare la vita quotidiana dei leccesi, garantire investimenti, correggere abusi e storture. Con tutti i suoi spazi pubblici, i paesaggi urbani, storici, naturali e rurali, la città è un patrimonio straordinario che appartiene a tutti i leccesi (e non ad alcuni): chi governa ha il dovere di rendere vitale questo patrimonio, garantire coesione sociale e sviluppo confrontandosi con trasparenza con gli interessi privati, chiamando i cittadini alla partecipazione, creando comunità, facendo valere l'interesse pubblico.

PARTIAMO DAL CAMBIAMENTO INIZIATO NEI 18 MESI

Le marine sono state uno degli ambiti sui quali l'amministrazione ha più investito, con il progetto **Lecce è il suo mare**, l'avvio del **completamento delle infrastrutture primarie**, (fognatura e rete gas), e l'applicazione di **incentivi per la riqualificazione di immobili degradati** privati nelle marine. Torre Rinalda, Spiaggiabella, Torre Chianca, Frigole e San Cataldo sono finalmente bersaglio di un sistema integrato di interventi di riqualificazione per farle diventare veri quartieri e attrattori di un turismo sostenibile. A Frigole, in particolare, l'amministrazione ha ottenuto il finanziamento di due importanti progetti, per l'ammontare di circa 2,5 milioni, che vedranno la **riqualificazione del lungomare A. Mori**, la demolizione di edifici degradati, una rete di itinerari naturalistici lungo i canali della bonifica, e la **valorizzazione del bacino di Acquatina** per farne, insieme a Università e associazionismo, un attrattore naturalistico aperto a tutti e agli sport acquatici.

Il **Piano comunale delle Coste** predisposto dall'amministrazione Salvemini, pubblicato dal commissario prefettizio nell'ambito della procedura Vas, disegna un nuovo futuro per le marine di Lecce. Un atto di pianificazione urbanistica e una proposta di governance, condivisa con quanti investono e vorranno investire sul futuro delle marine, per rendere più attrattiva, sostenibile e multifunzionale la costa leccese, valorizzando le sue straordinarie ricchezze ambientali e culturali, nel rispetto della fragilità di una costa da tutelare e restituire ai leccesi. Al termine della procedura Vas il Piano dovrà essere adottato dalla Giunta comunale, per poi essere sottoposto alle osservazioni di tutti i portatori di interesse. Dopo questa fase, e della verifica degli Enti sovraordinati, potrà essere definitivamente approvato in Consiglio Comunale.

L'amministrazione Salvemini ha sostenuto nuove importanti opportunità di trasformazione urbana con la sottoscrizione di due protocolli per la realizzazione futura del **nuovo Polo della Giustizia** e della **nuova sede della Questura**, che saranno trasferiti dal centro della città verso l'esterno, per garantire migliore

comodità per i cittadini e venire incontro alle esigenze di chi lavora nei delicati campi dell'amministrazione giudiziaria e della sicurezza. Il **Banco di Napoli**, in disuso da oltre 30 anni, con la sua riqualificazione doterà l'area in cui sorge – all'angolo tra via XXV Luglio e via Trinchese – di nuovi servizi di interesse pubblico e di libera fruizione come un giardino pubblico sul tetto dell'edificio. **L'Ex Galateo** ha oggi finalmente un progetto di futuro, grazie all'accordo siglato con Regione Puglia, Puglia Valore Immobiliare, Arca Sud e Soprintendenza: la sua funzione sarà quella di ospitare alloggi sociali, attività commerciali di prossimità e servizi per il quartiere; con il coinvolgimento dell'Ordine degli Architetti sarà redatto il concorso di progettazione per il definitivo recupero.

Con il regolamento dei dehors e l'avvio del regolamento per l'utilizzo delle Piazze Storiche, oggi sulla scrivania del commissario Sodano, l'amministrazione Salvemini ha scelto di prendersi cura dell'arredo armonioso delle vie della città. Ponendo per la prima volta regole chiare per tutti, che facilitano l'attività degli esercenti rendendo più decorosi e rispettosi della bellezza gli arredi urbani e gli allestimenti. Le procedure per l'acquisizione delle autorizzazioni, anche per manifestazioni temporanee, saranno facilitate, per valorizzare l'impresa e innalzare la fruizione e la qualità degli spazi pubblici.

Nel corso dei 18 mesi di governo cittadino sono stati avviati importantissimi progetti di riqualificazione, nel segno della continuità amministrativa: oggi sono in corso o sono in procinto di partire i lavori di riqualificazione del lungomare di Torre Chianca, di Parco Corvaglia, del Parco di Ex Galateo, del Piazzale della Stazione e di viale Oronzo Quarta, del mercato coperto e la piazza antistante Santa Rosa, dei Campetti Minori in viale Giovanni Paolo II. Ai grandi cantieri è stata garantita la continuità e la conclusione del recupero: Mura Urbiche, Parco delle Cave, ribaltamento Stazione ferroviaria, Piazza Tito Schipa con la messa in sicurezza dei reperti rinvenuti, Darsena di San Cataldo, Programma "Città Rurale" a Borgo San Nicola e Borgo Piave, Chiesa e Conservatorio di S. Anna.

L'amministrazione Salvemini ha anche collezionato importanti risultati nella **lotta all'abusivismo** e nella restituzione del paesaggio alla fruizione pubblica. Per la prima volta a Lecce sono state avviate demolizioni di diversi immobili abusivi sulla costa, tra cui lo scempio situato sulle sponde del Bacino Idume, che ne deturpava il paesaggio da decenni.

Nel corso della sua attività, l'amministrazione Salvemini ha messo la tecnologia al servizio del cittadino rinnovando il portale web del Comune e mettendo a punto una piattaforma digitale multicanale con il progetto "Lecce Smart & Com – Lecce Click", dedicata al turismo.

LE NOSTRE PROPOSTE

Un piano urbanistico per la città di tutti

Se Lecce non ha ancora un Piano Urbanistico è perché le amministrazioni precedenti non hanno definito una sintesi chiara sull'assetto futuro dovrà avere la città. Il nuovo Piano, che ripartirà integrando gli studi e il Documento programmatico preliminare esistenti, dovrà essere un **disegno concreto di futuro realizzabile**, ancorato a bisogni e aspettative reali dei cittadini, che garantisce diritti a tutti, migliora la qualità della vita, attiva e moltiplica energie, opportunità, economie.

Il PUG non sarà un vero Piano se non diventa acronimo di **Pratiche Urbane Generative**:

- dovrà essere un progetto e un percorso di crescita collettiva della città. Deve ripartire con **una gara di evidenza pubblica ed in modo partecipato**, nei quartieri, con i professionisti, imprese e università, in un programma di incontri pubblici e laboratori aperti per mettere insieme bisogni, aspettative, desideri ed energie;
- dovrà finalmente guardare a **Lecce** come **il centro di un territorio abitato da più di 200mila persone**, la città e la sua corona dei 10 comuni in un tutt'uno, valorizzando i legami tra Lecce e il territorio circostante per migliorare accessibilità e potenziare legami ambientali, culturali, sociali ed economici;
- dovrà redigere **Piano dei quartieri** per ridurre le distanze fisiche e sociali tra le diverse parti di città, intercettare bisogni emergenti e domanda di servizi, compensare carenze ed equilibrare la dimensione urbana e quella di prossimità. Piccolo commercio, luoghi di socialità, spazi aperti per lo sport ed orti sociali per favorire il senso di comunità;
- dovrà disegnare lo **spazio pubblico come ossatura portante della città** per garantire a tutti diritti di cittadinanza. Piazze, strade e parcheggi, percorsi e fermate dei bus, parchi, giardini pubblici, infrastrutture primarie e attrezzature collettive senza più barriere, per valorizzare la vita collettiva con piena accessibilità ai luoghi e i servizi;
- dovrà essere un **piano snello**, semplice, chiaro, agevole e accessibile a tutti. Norme, e disegni non devono essere autoreferenziali, ma garantire efficienza nella gestione del Piano negli uffici comunali e immediata comprensione, senza ambiguità ai cittadini, **certezze agli investimenti**;
- dovrà perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile nel ciclo dell'acqua, dei rifiuti, nella riduzione dei consumi energetici e delle risorse, nella rigenerazione dell'agricoltura e del paesaggio rurale per nuove economie e filiere virtuose;

Le sfide del PUG

Una città più accessibile

ridisegnando tutti gli accessi ed in via prioritaria **due nuove porte**:

- **l'ingresso da Brindisi:** dopo il recupero di Mura Urbiche ed Agostiniani serve migliorare la viabilità per garantire percorsi pedonali e ciclabili, e nuovi parcheggi di interscambio efficienti, per ridurre la congestione urbana. Viale Porta d'Europa, via Calasso e viale Ugo Foscolo ricucite per un nuovo "biglietto da visita" da valorizzare con un circuito turistico-culturale, Mura Urbiche e Agostiniani, Cimitero Monumentale, Parco di Belloluogo e sedi Universitarie.
- il **quartiere Ferrovia:** dopo il ribaltamento della stazione ferroviaria serve un ripensamento di edifici e spazi vuoti lungo la ferrovia, tra i binari e le vie Don Bosco e di Ussano. Residenze normali e per studenti, edifici multifunzionali per nuove manifatture, ricettività turistica, sport e piccolo commercio. Un *parco* tra via Diaz a via San Cesario, teste di ingresso alla città, con parcheggi di interscambio.

mettendo a valore la struttura urbana della città insieme al PUMS avviato:

- per favorire la mobilità pedonale, ciclabile e condivisa, allargare la Ztl, incrementare le zone 30 nelle aree sensibili, definire un sistema di parcheggi pubblici d'interscambio.
- per ridisegnare la circonvallazione e la tangenziale come due **cinture verdi** che abbracciano la città: **una urbana** con un progetto di riqualificazione per percorsi protetti e alberature, efficientamento di semafori e svolte; **una extraurbana** con un progetto di paesaggio per ridurre l'impatto ambientale e farla diventare un anello di ingresso e uscita servito da parcheggi di interscambio attorno alle radiali di ingresso.

Una città storica come patrimonio di tutti i leccesi

- ridefinendo il legame tra il centro storico e il resto della città, individuando nelle aree limitrofe **zone "cuscinetto"** e servizio, per ridurre volume e sosta delle auto, migliorare i servizi di carico e scarico per gli esercizi commerciali, innalzare la qualità della vita.
- favorendo cambi di destinazione d'uso e rigenerazione dell'esistente, rispettando le tutele e garantendo multifunzionalità: residenza, cultura, commercio, accoglienza turistica e attrezzature. **Vicoli e piazze vitali**, con usi diversificati dei piani terra: commercio di prossimità, nuove botteghe artigianali e del design, spazi per la creatività.
- garantendo ai **commercianti** che oggi vivono nell'incertezza della natura della propria licenza una possibilità di **riconversione**, rispettando standard igienici ed urbanistici e le esigenze dei residenti.

Una città di mare: le marine come quartieri della città e attrattori di un turismo sostenibile

- restituendo decoro, bellezza e sicurezza idro-geomorfologica, completando le infrastrutture primarie. Bisogna valorizzare il grande capitale di beni naturali e culturali diffusi: 6 Siti di Interesse Comunitario dal Parco Naturale di Rauccio fino alle Cesine, la rete dei canali della bonifica e le aree umide, torri costiere, Idrovora e molo di Adriano.

- garantendo spazi pubblici e servizi, **due approdi a Frigole e San Cataldo**, strategie e ambiti di riconversione e messa in sicurezza delle aree edificate a ridosso delle dune, recuperando spazi per **nuove occasioni di servizi turistici sostenibili**: attrezzature balneari con più spazio verso il mare, chioschi e servizi commerciali per la **ristorazione**, attrezzature sportive, **ostelli, campeggi e aree camper sostenibili**.

Una città più attrattiva

- **con un'area grandi eventi**. Un nuovo attrattore per rispondere alla domanda di grandi eventi, fiere e spettacoli che oggi gravano nel centro città per assenza di adeguati spazi attrezzati e per intercettare il turismo congressuale con un spazio fieristico alternativo a quello situato a Piazza Palio. Un luogo attrezzato e flessibile, ben inserito nel paesaggio, per concerti, spettacoli, manifestazioni e fiere espositive per attrarre visitatori su scala nazionale ed europea.

- **con una ricettività ed una offerta diversificata**. Un'analisi della domanda e offerta ricettiva esistente e la messa a punto di un modello di accoglienza misto: piccoli alberghi riconvertendo immobili in disuso e offerta extralberghiera, ostelli di nuova generazione e agriturismi sostenibili. Tutela dei beni storici e ambientali, e spazi per la produzione creativa per diversificare l'offerta e garantire una permanenza maggiore in città dei turisti.

- **con un legame fisico più osmotico tra città e università** per attrarre sempre più studenti, migliorando la qualità di spazi e servizi pubblici, aumentando i luoghi di relazione tra studenti, professori e cittadini, favorendo housing sociale per studenti, eliminando recinti e separazioni.

Una città più solidale e attrattiva per giovani famiglie e chi è in difficoltà

- con la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e incentivi ad hoc per nuova edilizia sociale, **social housing e co-abitazioni**, mista a residenze normali. Un'attività di interesse generale per rispondere ai bisogni emergenti di giovani coppie, studenti, lavoratori e anziani, che non rientrano tra i destinatari degli alloggi popolari, e non riescono ad accedere al mercato immobiliare libero.

Una città che dismette l'abbandono invece di espandersi

- rigenerando gli immobili dismessi; attività di interesse generale per contrastare situazioni di criticità nei quartieri. Un programma di **censimento e mappatura**

La città di tutti.

periodica di edifici pubblici e privati abbandonati; incentivi per il riuso di edifici industriali dismessi, ex fabbriche e manifatture per nuovi assetti, con **bonus e cambi di destinazione** d'uso compatibili con i quartieri dove sono collocati. **Borgo Pace e San Pio** come ambiti di rigenerazione prioritari.

Una città più bella

- stimolando l'innalzamento della qualità dell'architettura e del paesaggio, promuovendo la pratica dei concorsi di progettazione. In applicazione della legge regionale 14/2008, il Piano dovrà garantire **incentivi sugli oneri** ai privati che, nei progetti di trasformazione, intendono avvalersi della procedura del **concorso**.

Insieme per la qualità dei lavori pubblici

Alla base dei progetti deve esserci una priorità assoluta: l'ambizione di non rincorrere i finanziamenti ma di spenderli bene, attuando sempre i migliori progetti possibili, perché i soldi pubblici sono i nostri soldi. Dobbiamo garantire che le progettazioni pubbliche avvengano con il ricorso sistematico a due strumenti decisivi:

- la **rotazione degli incarichi**, per allargare la platea dei professionisti;
- la **promozione di bandi di concorso**, di idee e di progettazione, per promuovere la qualità della progettazione. Bisogna collaborare con gli ordini professionali, le associazioni di categoria e la cittadinanza.

Piazza Libertini e Castello Carlo V: una nuova area di attrazione turistico-culturale

Il quadrilatero compreso tra i viali Cavallotti, Marconi e via XXV Luglio rappresenta la cerniera di collegamento tra la parte storica, a vocazione culturale e turistica, e piazza Mazzini, proiettata in una dimensione commerciale. Attraverso il progetto "Riqualificazione ambientale, valorizzazione e fruizione delle aree contermini il Castello Carlo V", in fase di valutazione da parte della Regione Puglia, abbiamo voluto proporre la riqualificazione e valorizzazione, reinterpretando gli spazi in maniera innovativa, recuperando il sistema delle piazze, da piazzetta De Santis all'ingresso del Teatro Apollo e da lì alla retrostante piazza De Cristoforis fino a Piazza Libertini: una nuova area di socialità e di attrazione turistica.

Caserma Pico, un nuovo polo urbano

Situata in un'area strategica della città è un'area importante di proprietà comunale ai margini del centro storico. La rigenerazione della Caserma è molto importante per avviare la riqualificazione dell'ambito urbano di Piazza Ludovico Ariosto, collegare le vie IV Novembre e Duca D'Aosta e dotare il centro urbano di nuove attrezzature carenti nel quartiere Mazzini. La sua rigenerazione dovrà prevedere alloggi misti per studenti e famiglie, aree mercatali innovative e spazi aperti, attrezzature di interesse comune e parcheggi interrati a servizio del centro urbano.

Vocazioni e visioni della città

La città cresce se mettiamo a valore i suoi punti di forza dentro un progetto di futuro sostenibile.

PARTIAMO DAL CAMBIAMENTO INIZIATO NEI 18 MESI

Da una nuova sinergia con Brindisi e Taranto per rilanciare la Terra d'Otranto: durante il suo mandato il sindaco Salvemini ha incontrato i sindaci dei capoluoghi per avviare sinergie tra le città. Dobbiamo collaborare nel campo della promozione territoriale, della cultura, del turismo, delle infrastrutture e dell'agroalimentare.

Da una Lecce che cresce recuperando e valorizzando le sue ricchezze: il Castello Carlo V ha cominciato ad essere valorizzato e percepito dai leccesi come uno degli elementi notevoli dell'identità cittadina; le Chiese Barocche sono state aperte continuamente alle visite dei turisti dalla primavera del 2018; il patrimonio monumentale di più recente recupero ha cominciato ad essere aperto e fruibile: l'Anfiteatro di Rudiae, le Mura Urbiche e il Convento degli Agostiniani; Piazza Libertini è stata, per tutto il 2018, una delle più importanti arene musicali della Puglia: dove c'erano auto parcheggiate e parcheggiatori abusivi, si sono svolti i concerti di Bandadriatica e BoomdaBash, Antonello Venditti, Cosmo, Benji e Fede, Caparezza, Negrita, Gianna Nannini, Coez, Notte della Taranta (Antonio Castrignanò e Enzo Petrachi e Folk Orchestra), Fabrizio Moro e Battiti Live di Radionorba. Per la festa di Sant'Oronzo l'indimenticabile concerto di Renzo Arbore.

Da una Festa di Sant'Oronzo che è tornata ad essere una bella festa di popolo, ricucendo il legame con la comunità cittadina, senza essere un trauma per il decoro della città. La festa è stata ripensata nel solco della tradizione, candidandosi a diventare in futuro un grande attrattore turistico e culturale.

Dalla cooperazione tra istituzioni a servizio dei cittadini: sono stati sottoscritti protocolli per la collaborazione istituzionale e la realizzazione di progetti e iniziative con il Ministero dell'Interno, il Ministero della Giustizia, la Prefettura, l'Università, la Curia, la Casa Circondariale, l'Agenzia del Demanio, il Conservatorio Musicale, l'Accademia di Belle Arti, Asl, Arca Sud, Puglia Valore Immobiliare, ordini professionali, enti bilaterali, associazioni di volontariato sociale. Sono le fondamenta di una idea collaborativa e condivisa di governo della città.

Da una città che riconosce le differenze come una ricchezza. Con il protocollo d'intesa con le comunità religiose cittadine "per la programmazione e realizzazione di iniziative culturali, di conoscenza e di sensibilizzazione", Lecce ha riconosciuto l'importanza del dialogo interreligioso e della conoscenza tra tutte le realtà religiose presenti sul territorio, favorendo la convivenza reciproca nel rispetto delle diversità.

Lecce città amica dei bambini. D'intesa con Unicef l'amministrazione ha avviato il progetto "Lecce città amica dei bambini" con l'obiettivo di trasformare la città mediante un Piano di Azione, in un luogo sempre più a misura di bambino. Il Progetto prevede azioni per il miglioramento della qualità della vita dei minori, la prevenzione al disagio e la tutela delle fasce deboli, con numerosi progetti e iniziative di coinvolgimento delle comunità scolastiche.

LE NOSTRE PROPOSTE

Rilanciare la Terra d'Otranto

Il futuro della città di Lecce è legato anche alla sua capacità di valorizzare i suoi legami con le città capoluogo della Puglia meridionale: Brindisi e Taranto. Nella triangolazione geografica dei tre capoluoghi, Lecce è al tempo stesso un vertice e una cerniera da e verso la sua Provincia. Tra le tre città, la differente dotazione infrastrutturale di Lecce, con l'assenza di nodi (porti e aeroporto), evidenzia la necessità di rafforzare l'integrazione con le città a lei vicine; la comune ricchezza di beni appartenenti al patrimonio diffuso di risorse territoriali paesaggistiche, storiche e archeologiche, evidenzia poi la necessaria messa a punto di sinergie per rafforzare l'attrattività di Lecce nell'offerta turistica e per lo sviluppo della sua internazionalità, valorizzando i punti di approdo urbano delle infrastrutture di collegamento. Una visione che punta a definire sistemi a rete tra i tre centri e i loro territori, con itinerari turistici e culturali di ampio respiro che mettano insieme i tre centri storici, i paesaggi costieri e rurali, i poli museali e della ricerca universitaria e le eccellenze. Una sfida che va raccolta mettendo in comunicazione e collaborazione amministratori e uffici su progetti specifici, in una task force costantemente al lavoro.

Innovazione e smart city

Vogliamo continuare l'importante lavoro di digitalizzazione dei servizi già avviato negli ultimi anni dal Comune di Lecce e in linea con le strategie definite a livello nazionale (Agenda Digitale) ed europeo. Una **Lecce Digitale** grazie alla quale tutte le richieste di cittadini e imprese possono essere soddisfatte in maniera autonoma senza doversi recare negli uffici fisicamente e senza l'intervento di operatori di back office. Per creare un circolo virtuoso che consenta agli utenti di richiedere sempre più informazioni e servizi online occorre da una parte investire su architetture tecnologiche e strumenti software, dall'altra migliorare e diffondere le **Competenze Digitali** dell'Amministrazione e in parallelo sensibilizzare e coinvolgere i cittadini ricorrendo sia ai nuovi canali di comunicazione (social network) sia ai canali tradizionali. Attraverso il **fascicolo digitale del cittadino** vogliamo definire un vero e proprio modello di sviluppo e di attuazione di un processo di innovazione della Pubblica Amministrazione che supera il concetto di digitalizzazione della burocrazia per arrivare alla digitalizzazione dei servizi.

Una Lecce accogliente ed attrattiva per i giovani

Nell'ultimo decennio troppe giovani coppie hanno preferito prendere casa fuori città. Troppi studenti fuori sede hanno scelto altre città per vivere l'esperienza universitaria. Si tratta di tendenze che vanno contrastate, perché Lecce ha bisogno di giovani e famiglie che decidono di abitare la città, arricchendola del loro dinamismo. Possiamo rendere la città più accogliente con politiche mirate, fornendo risposte ai bisogni di questa fascia di popolazione: investire sul social housing con grandi progetti, come il complesso ex Galateo, e incentivi per le imprese che investono nel ramo immobiliare significa creare opportunità abitative sostenibili che ci aiutano a rigenerare la città. Valorizzare con un uno sguardo strategico la presenza in città di un importante polo universitario potenziando i servizi di welfare urbano, investire su servizi pubblici e progetti ad alto impatto sui bisogni di studenti e ricercatori, come le biblioteche civiche, gli spazi di aggregazione e socialità, la mobilità urbana sostenibile, consentirà a Lecce di essere più attrattiva per la popolazione giovane. Nell'ambito dell'Assessorato alle politiche giovanili, vogliamo istituire un **incubatore permanente d'impresa** e avviare degli accordi programmatici con le città più virtuose nel panorama internazionale in tema di economia digitale e collaborativa, al fine di attivare risorse finanziarie e circolari.

La Zona Economica Speciale (Zes) come attrazione di investimenti e nuove opportunità di lavoro.

Attraverso l'istituzione della Zes sarà possibile attrarre investimenti imprenditoriali nella nostra area industriale per ottenere ricadute positive in termini di posti di lavoro. Nell'ambito delle ZES (Zone economiche Speciali) finanziate da Regione Puglia e Governo nazionale verranno avviate politiche di fiscalità ridotta relativamente ai tributi di competenza comunale e con possibilità di realizzazione di complessi industriali con oneri urbanistici agevolati (creazione di una «zona franca»).

Il Candidato Sindaco
Carlo Salvemini

Salvemini.

insieme, per tutti

Programma elettorale
della coalizione a sostegno
di **Carlo Salvemini**



LECCE ELEZIONI AMMINISTRATIVE 26 MAGGIO 2019